PIANO DI EMERGENZA

(Artt. 46 comma 3 D. Lgs. 81/08 - D.M. 10 marzo 1998)

PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE E PER L'EVACUAZIONE DEI LAVORATORI IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. D'ANNUNZIO" LANCIANO

Scuola Secondaria I Grado "D'Annunzio"

Via Masciangelo 5, 66034 Lanciano (CH)

DATORE DI LAVORO	*MEDICO COMPETENTE*
Prof.ssa Alessandra Camilla MEDORO	Dott. Giustino MICHETTI

R.S.P.P.	*R.L.S.*
Dott. Michele VERRATTI	Prof.ssa **Maria Gabriella LORETO**

Rev. 00 del 23.11.2017

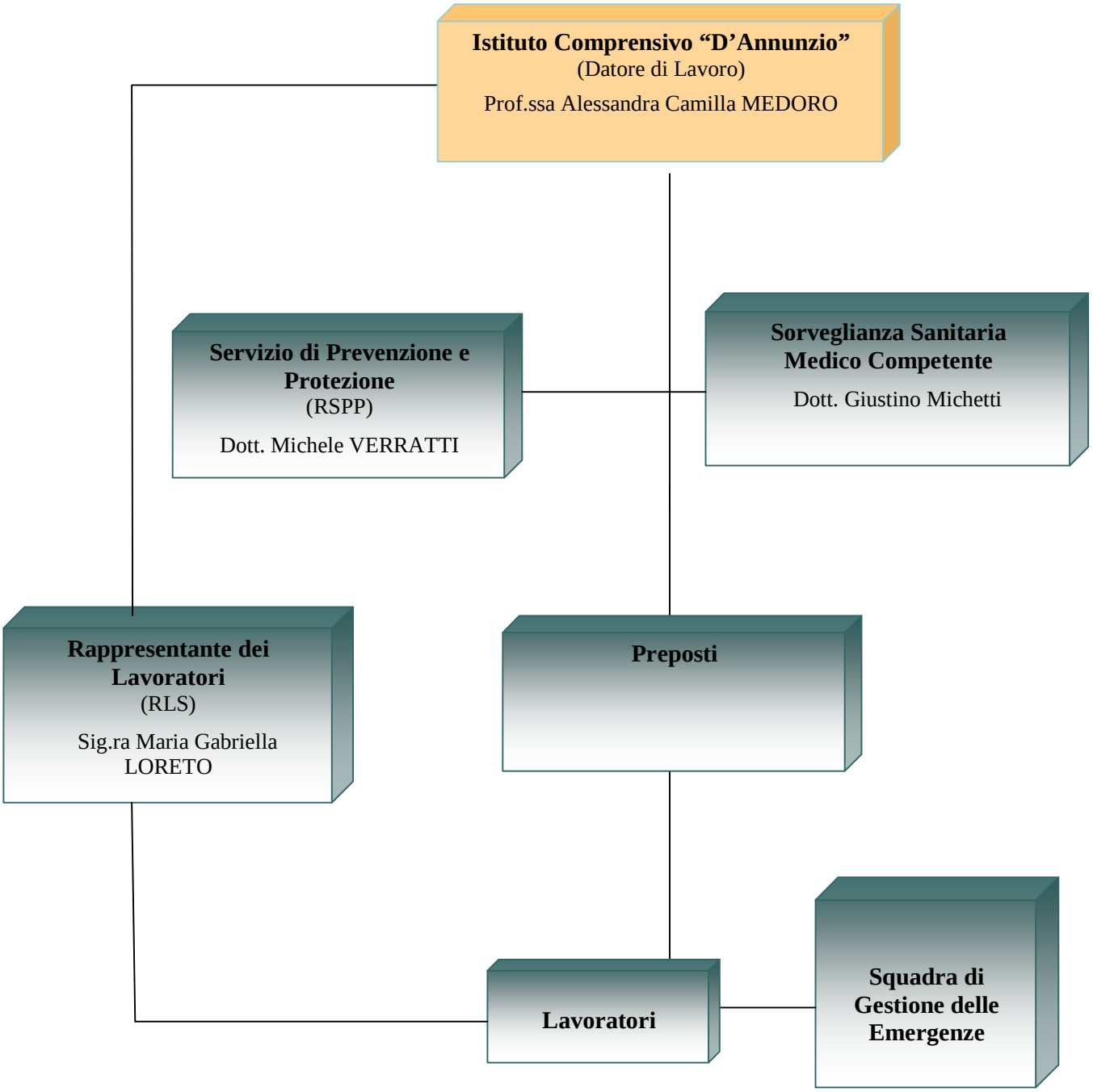
INDICE

ORGANIGRAMMA SICUREZZA 4
DATI GENERALI 5
PREMESSA 7
OBIETTIVI 9
DEFINIZIONI 10
NORME COMPORTAMENTALI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA 12
NORME DI ESERCIZIO GENERALI 13
NORME COMPORTAMENTALI IN CASO D'INCENDIO 15
TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE 19
FUGA DI GAS / SOSTANZE PERICOLOSE 21
ALLUVIONE 23
TROMBA D'ARIA 24
CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE 25
MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE 26
CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA 27
ATTIVITA' LAVORATIVA 29
PRESIDI ANTINCENDIO 30
VIE D'ESODO 31
PUNTO DI RITROVO 32
SISTEMI DI ALLARME E DISPOSITIVI SONORI 33
LOCALI A RISCHIO SPECIFICO 34
FIGURE COMPETENTI 35
ORGANIGRAMMA FUNZIONALE 36
SCHEMA OPERATIVO – FLUSSI INFORMATIVI 37
PROCEDURA DI EMERGENZA 38
SCHEMA RIASSUNTIVA SCHEDA DI EMERGENZA 39
LIVELLI DI ALLARME 40
COORDINATORE DELLE EMERGENZE 42
SQUADRA DI EMERGENZA – ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE 43
PERSONALE SQUADRA DI EMERGENZA – ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO 45
ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE PER CHIAMATE DI SOCCORSO – PERSONALE ALL'INGRESSO 46
PERSONALE CONTROLLO AMBIENTI 47
PUBBLICO PRESENTE E VISITATORI 48
MODALITA' DI EVACUAZIONE 49
PROCEDURE SPECIFICHE 50
PERSONALE UNITÀ PRODUTTIVA 51

NORME UTILI DI PRONTO SOCCORSO 52
ARRESTO RESPIRATORIO 53
ARRESTO CARDIACO 54
SEQUENZA D'INTERVENTO 55
FRATTURE E CONTUSIONI 58
EMORRAGIE ARTERIOSE 59
EMORRAGIE VENOSE 60
RISCHIO DI ANNEGAMENTO 60
CONTATTO DEGLI OCCHI CON SOSTANZE NOCIVE 60
CONTATTO DEGLI OCCHI CON SCHEGGE 61
SVENIMENTO O MALORI 62
TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITA' PROPRIA PER EVACUAZIONE 63
SCHEDE TECNICHE DI PRONTO SOCCORSO 64
ALLEGATI 67
NOMINATIVI SQUADRA DI EMERGENZA - ASSEGNAZIONE INCARICHI PER GESTIONE EMERGENZE 68
SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO 71
NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA 71
Report Evento del _____ 72
NORME DI SICUREZZA 73

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

In maniera sintetica, mediante apposito diagramma a blocchi funzionali si presenta di seguito l'organigramma dell'Istituto Comprensivo "D'Annunzio" di Lanciano, riferito alla struttura in oggetto.



DATI GENERALI

Dati Generali della Struttura	
Denominazione	Scuola Secondaria di I Grado D'Annunzio – Lanciano
Indirizzo	Via Masciangelo 5 – 66034 Lanciano (Ch)
Telefono e fax	Tel. 0872/46081
Numero di piani	3 (Piano Terra / Primo rialzato / Secondo)
Numero di sale / aree	Circa 22 + palestra + archivio
Numero di lavoratori	33
Presenza portatori di Handicap?	10 alunni
Ubicazione	Periferica
Superficie totale (m^2)	Circa 800 m^2
Tipologia di costruzione	Edificio di costruzione mediamente recente

Il Personale attualmente in organico presente nella struttura in oggetto è il seguente:

N°	Mansione	Rischio
25	Insegnante	Rif. Cap. Analisi delle Mansioni + All. 2 Schede di Rischio
3	Collaboratore Scolastico	Rif. Cap. Analisi delle Mansioni + All. 2 Schede di Rischio
5	Impiegato Amministrativo	Rif. Cap. Analisi delle Mansioni + All. 2 Schede di Rischio

Il numero del personale presente all'interno della Struttura è riportato nella seguente tabella:

PERSONALE SCOLASTICO TOTALE	***N° 33***

NOTA:
I numeri del personale sopraindicati possono variare in base ad esigenze organizzative della ripartizione. I nominativi del personale sono indicati nel mansionario **in allegato**

CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA			
Tipologia ingresso della struttura			
Pedonale		**o** NO	**X** SI
Carrabile		**o** NO	**X** SI
Caratteristiche generali			
Recinzione		**o** NO	**X** SI
Cancello		**o** NO	**X** SI
Parcheggio autoveicoli		**o** NO	**X** SI
Illuminazione esterna		**o** NO	**X** SI
Illuminazione di sicurezza		**o** NO	**X** SI
Presenza ascensore		**X** NO	**o** SI
Allarme sonoro		**o** NO	**X** SI
Presenza infermeria		**X** NO	**o** SI
Aree verdi		**o** NO	**X** SI
Luogo sicuro		**o** NO	**X** SI
N° punti di raccolta		2	
Prevenzione incendi	Accostamento autoscala VVF	**X** possibile con ingresso da Via Masciangelo	**o** impossibile

PREMESSA

Il Piano di emergenza è l'insieme delle azioni coordinate e dei comportamenti che devono essere seguiti dai dipendenti presenti nella struttura in caso di eventi improvvisi e non prevedibili che comportino un potenziale o reale pericolo per la salute ed incolumità delle persone.

È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano la struttura di osservare integralmente le disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano.

Il Piano rappresenta un importante documento in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e, pertanto, dovrà essere tenuto costantemente aggiornato in relazione alle reali condizioni operative del contesto in esame, apportando tempestivamente tutte quelle modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie a seguito di innovazioni organizzative, strutturali e impiantistiche, al fine di mantenere se possibile, o migliorare lo standard di sicurezza offerto dal Piano stesso.

Il Piano dovrà essere altresì obbligatoriamente sottoposto a revisione ogni qualvolta si verifichino avvicendamenti o trasferimenti di dipendenti menzionati come figure attive nel Piano stesso nonché in occasione del rinnovamento del personale di supporto (quali assistenti ai disabili, etc.).

Il Piano verrà comunque riesaminato almeno in occasione della riunione annuale di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08.

Almeno una volta nel corso dell'anno dovrà essere organizzata, a cura del Datore di Lavoro con il supporto del Coordinatore delle emergenze, una prova di evacuazione onde mettere in pratica e verificare le procedure contenute nel piano. A seguito dell'esercitazione antincendio il Coordinatore delle emergenze redigerà un'apposita relazione sull'andamento della stessa, onde consentire al Servizio di Prevenzione e Protezione di apportare gli eventuali correttivi alla presente procedura e/o predisporre una specifica azione informativa e formativa per il personale.

La struttura del Piano di Emergenza indicata nel presente documento è stata articolata sulla base di quanto indicato nell'Allegato VIII del D.M. 10.03.1998, delle "Linee guida per la realizzazione del piano di evacuazione per un edificio" del Ministero dell'Interno e della Protezione Civile.

Il Piano di Emergenza è stato strutturato secondo i seguenti elementi:

- le caratteristiche dei luoghi e delle vie di esodo;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);

- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare e da seguire;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

OBIETTIVI

I principali obiettivi del piano di emergenza sono:

- ***prevenire o limitare danni alle persone, agli ambienti e alle cose, al verificarsi di un evento pericoloso;***
- ***effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;***
- ***prevenire ulteriori incidenti derivanti da quello in origine;***
- ***assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (VV.F., Carabinieri, 118, ecc.).***

Il piano di emergenza interno deve fornire l'indicazione dei comportamenti corretti da tenere al verificarsi di una situazione pericolosa.

Difatti il comportamento delle persone, che si trovano in condizioni di imminente pericolo, in particolare in edifici ad alta concentrazione di persone, spesso è determinato dal ***panico*.**

Reagire emotivamente sotto l'impulso della paura, del senso dell'oppressione, manifestando ansia o anche isteria, può risultare pericoloso poiché non consente un controllo razionale della situazione creatasi. Inoltre si possono verificare anche reazioni anomale dell'organismo, quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Le condizioni descritte possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- **coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;**
- **istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.**

Il piano di emergenza può dare un contributo importante per il superamento di questi comportamenti, consentendo di essere preparati alle situazioni di pericolo, stimolare la fiducia in se stessi e indurre un sufficiente autocontrollo per attuare le azioni corrette.

Risulta pertanto di fondamentale importanza, in virtù del quotidiano, che tutto il personale sia preparato ad affrontare un'emergenza e partecipi alla redazione del piano di emergenza.

DEFINIZIONI

Nell'ambito delle schede di valutazione delle possibili situazioni accidentali relative alle attività della struttura è usata una terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, che può essere così riassunta:

Luogo di lavoro - L'intera struttura o parte di essa occupata da un numero variabile di dipendenti, in cui è designato un referente ai fini della gestione delle emergenze.

Vie di fuga - Percorsi sicuri, adeguatamente segnalati, che consentono l'uscita nel più breve tempo possibile dall'intera struttura ed il raggiungimento del Punto di Ritrovo previsto.

Impianto di allarme - Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.

Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi - Azione svolta dall'insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.

Impianto antincendio fisso - Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc.

Estintori portatili - Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interne. Tale apparecchio è concepito per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.

Impianto elettrico di sicurezza - ***Gruppi elettrogeni*** **-** Complesso formato da un generatore di energia mosso da un motore a combustione interna o turbina a gas atto a mantenere in esercizio presidi antincendio, quali impianti di illuminazione di emergenza, motopompa, etc.

Gruppi di continuità - Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete

Lampade di sicurezza - Apparecchiature di illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, in modo da facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.

Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita - Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI s'intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I".
Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco – fiamme – calore - cedimenti strutturali).

Altri impianti di Prevenzione Antincendio - Valvole di intercettazione gas/liquidi combustibili
Elettrovalvole - Dispositivi per l'interruzione d'emergenza comandati dall'energia elettrica.

Luogo sicuro - Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Aree di ritrovo - Zone sicure nello stabile o nelle sue adiacenze, chiaramente identificate, dove si raduna, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e i visitatori che hanno evacuato i settori in emergenza.

SEGNALI DI SALVATAGGIO (di colore verde)

INDICA LA DIREZIONE DA SEGUIRE

INDICA LA DIREZIONE IN CUI SI TROVA L'USCITA D'EMERGENZA

SEGNALI IDENTIFICATIVI (di colore rosso)

INDICA LA PRESENZA DI UN ESTINTORE

INDICA LA PRESENZA DI UN IDRANTE

NORME COMPORTAMENTALI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

Questa sezione deve essere commentata ed illustrata ai dipendenti, nell'ambito dell'attività di informazione e formazione prevista dagli artt. 36 e 37 del D.L. 81/08, almeno due volte l'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma.

Si precisa che l'evacuazione dell'edificio normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

Incendio – Terremoto/crollo di strutture interne - Fuga gas/sostanze pericolose - Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori restino all'interno dei locali di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

Alluvione - Tromba d'aria - Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.) - Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza di un folle.

Il Coordinatore delle emergenze e gli incaricati della gestione dell'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela dell'integrità fisica dei presenti.

Indipendentemente dalle norme da seguire caso per caso e riportate in seguito, tutto il personale è tenuto ad osservare le seguenti regole di sicurezza, di validità generale, che a loro volta rappresentano la premessa al buon comportamento nel caso si verifichi un evento dannoso, qualunque esso sia.

NORME DI ESERCIZIO GENERALI

- Le vie di fuga devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale;
- È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività, verificandone l'efficienza periodicamente e dopo eventuali periodi di chiusura della struttura;
- Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza;
- Nei locali dove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere;
- I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato;
- Nei locali della struttura, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per le esigenze igienico-sanitarie e per l'attività;
- Al termine dell'attività, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili;
- Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m;
- Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura;
- Non tenere carte vicino a prese di corrente;
- Nella struttura è vietato fumare;
- Il personale deve avere l'accortezza di tenere il posto di lavoro in ordine e i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro;
- Il personale deve evitare di coprire la cartellonistica di emergenza relativamente all'antincendio, alle vie d'esodo e alle situazioni di pericolo;
- Il personale deve avere sempre chiaro l'eventuale percorso di esodo più immediato;
- Il personale deve urlare solo in caso di pericolo imminente;
- Il personale, in caso di pericolo, si deve sforzare di mantenere la calma in ogni situazione;
- Non bisogna ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici;

- Il personale non deve eseguire interventi di riparazione in genere e non manomettere impianti di alcun genere: occorre richiedere l'intervento di manodopera specializzata;
- Il personale non deve compiere di sua iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non è stato addestrato;
- Il personale individuato deve correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura;
- Il personale più anziano deve aiutare i nuovi colleghi di lavoro a prendere confidenza con gli ambienti dell'edificio.

Il Datore di Lavoro deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza.

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO D'INCENDIO

Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'area di lavoro:

- ci si deve allontanare celermente da questa avendo cura di chiudere, se la cosa non comporta rischi per le persone, le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale;
- avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione dell'emergenza;
- portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio;

Se l'incendio si è sviluppato fuori dall'area di lavoro ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi occorre:

- restare all'interno della propria area di lavoro chiudendo bene la porta cercando di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati.

- aprire la finestra evitando di sporgersi troppo e chiedere soccorso

Se il fumo rende difficile la respirazione occorre filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).

§ Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.

§ Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.

§ Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza e dai piani di evacuazione affissi alle pareti.

§ Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.

§ In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso d'impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.

§ In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione (eventualmente presenti). E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).

§ Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.

§ E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.

§ Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO_2 o Polvere (utilizzabili su apparecchi in tensione).

§ Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro.

§ L'uso di un estintore a CO_2 può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.

§ Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

§ Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di ritrovo per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.).

§ E' necessario che i lavoratori presenti nell'edificio si riuniscano ordinatamente presso l'area di ritrovo affinché si possa **procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.**

Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale:

– "115" Vigili del Fuoco

– "113" Polizia

– "112" Carabinieri

– "118" Pronto soccorso

TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

COSA DEVI CONOSCERE

PRIMA DEL TERREMOTO:

1. quali sono i muri portanti o le travi in cemento armato;
2. dove sono gli interruttori generali dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua;
3. il percorso di esodo più rapido e le uscite di sicurezza più vicine a te;
4. quali sono i punti di ritrovo della struttura;
5. il suono convenzionato delle emergenze (di preallarme e di allarme);

DURANTE IL TERREMOTO:

Il pericolo maggiore è quello di essere colpiti dagli oggetti che cadono dall'alto, quindi:

- non uscire mai dall'edificio prima che la scossa sia finita;
- cerca riparo all'interno del vano di una porta posta in un muro portante, sotto una trave (se presente), sotto i tavoli;
- non rimanere al centro della stanza, dove potresti essere ferito dalla caduta di pezzi di intonaco o di altri oggetti;
- non precipitarti fuori, poiché le scale di solito sono la parte più debole dell'edificio e possono crollare durante la scossa;
- non usare mai l'ascensore.

È importante mantenere la calma e seguire le istruzioni e le indicazioni fornite durante la simulazione delle prove di esodo precedentemente effettuate, poiché il panico può essere più pericoloso del terremoto.

DOPO IL TERREMOTO:

Esci dall'edificio e, mediante il percorso di esodo raggiungi il punto di ritrovo: non intralciare le strade (servono per i mezzi di soccorso) e non usare il telefono per non sovraccaricare le linee ed i ponti GSM.

IN CASO DI TERREMOTO

SE TI TROVI IN UN LUOGO CHIUSO:

1. mantieni la calma;
2. non precipitarti fuori;
3. resta nella tua stanza: trova riparo sotto la scrivania, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;
4. allontanati dalle finestre, porte con vetri o armadi perché cadendo potrebbero ferirti;
5. se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua stanza o in quella più vicina;
6. dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri colleghi nella zona di ritrovo assegnata;
7. non usare gli ascensori;
8. non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

SE SEI ALL'APERTO:

1. allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti;
2. cerca un posto dove non hai nulla sopra di te e, se non lo trovi, cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;
3. non avvicinarti ad animali spaventati.

N.B. ***Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.***

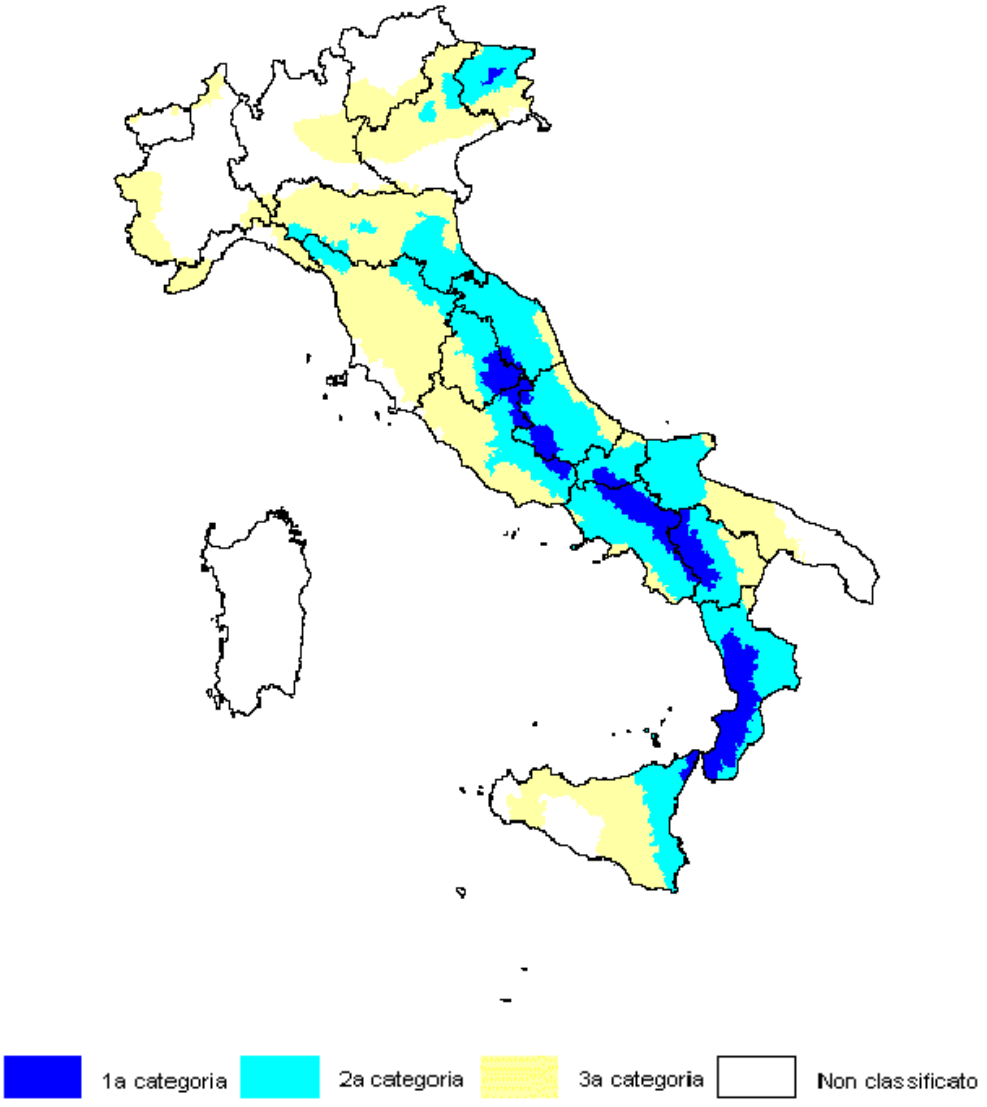
ATTENZIONE!!!!!

IN CASO DI EMERGENZA REALE E NON SIMULATA, DOPO LA SCOSSA OCCORRE SEMPRE E COMUNQUE EVACUARE L'EDIFICIO.

Classificazione territoriale

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR ha proposto una classificazione sismica che utilizza tre categorie:

- la prima è la classe di maggior pericolo;
- la seconda di pericolo medio;
- la terza bassa pericolosità.



FUGA DI GAS / SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel

locale e deve essere immediatamente contattato il Coordinatore delle Emergenze o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza:

- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas / sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali, è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas / sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale, è necessario interrompere l'erogazione del gas / sostanza pericolosa e (se possibile) aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- respirare con calma e (se fosse necessario) frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori;
- l'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua se non si conoscono perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa dei soccorsi munirsi (se possibile) di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

TROMBA D'ARIA

Nella maggior parte dei casi questo evento è prevedibile con discreto anticipo, ed evolve temporalmente. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto;
- se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste;
- qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi (anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione).
- si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.);
- se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;
- trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.;
- prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la "**non evacuazione"** dai luoghi di lavoro. In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere le persone in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "**non evacuazione"**. Le persone dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore delle Emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non concentrarsi in gruppi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore / folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto.

CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

La scuola Secondaria è sita in un edificio di costruzione mediamente recente a due piani fuori terra. L'ingresso principale alla scuola avviene tramite porte dotate di maniglione antipanico e con apertura nel verso dell'esodo. Le attività lavorative svolte dal personale scolastico, sono finalizzate all'educazione/istruzione degli alunni.

L'illuminazione naturale ed artificiale sono adeguate all'attività svolta; l'illuminazione di emergenza risulta presente in tutte le aree all'interno della struttura.

Il numero di servizi igienici risulta adeguato alle necessità della struttura. Sono presenti cassette di Pronto Soccorso, correttamente segnalate e il cui contenuto è da mantenere adeguato in base a quanto previsto dal D.M. 388/03.

Nella struttura, inoltre, è in dotazione un numero sufficiente di estintori portatili a polvere ABC (correttamente revisionati). La segnaletica di sicurezza risulta presente.

All'interno del sito è presente un impianto di riscaldamento centralizzato, alimentato a metano.

N°	Mansione	Rischio
25	Insegnante	Rif. Cap. Analisi delle Mansioni + All. 2 Schede di Rischio
3	Collaboratore Scolastico	Rif. Cap. Analisi delle Mansioni + All. 2 Schede di Rischio
5	Impiegato Amministrativo	Rif. Cap. Analisi delle Mansioni + All. 2 Schede di Rischio

Il numero del personale presente all'interno della Struttura è riportato nella seguente tabella:

PERSONALE SCOLASTICO TOTALE	***N° 33***

NOTA:
I numeri del personale sopraindicati possono variare in base ad esigenze organizzative della ripartizione. I nominativi del personale sono indicati nel mansionario **in allegato**

La previsione di affollamento tiene conto del numero massimo di persone che possono trovarsi contemporaneamente in un luogo all'interno della struttura.

Considerato che possono essere saltuariamente presenti all'interno della struttura anche degli utenti esterni, all'interno dei locali si raggiunge pertanto un affollamento massimo ipotizzabile pari a **circa 160 unità** (Insegnanti, Alunni, Collaboratori Scolastici, Impiegati, ecc.).

ATTIVITA' LAVORATIVA

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale dipendente, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:

1. **INSEGNANTE**
2. **COLLABORATORE SCOLASTICO**
3. **IMPIEGATO AMMINISTRATIVO**

Attività lavorativa:

- Attività d'istruzione e vigilanza alunni *(Insegnante)*
- Attività vigilanza alunni. *(Collaboratore Scolastico*)
- Attività di ufficio *(Impiegato Amministrativo)*

PRESIDI ANTINCENDIO

Sono presenti estintori portatili di «tipo approvato» per fuochi delle classi «A», «B» e «C» con capacità estinguente pari a «34A e «233B».

PIANO	ESTINTORI	CAPACITA' ESTINGUENTE
TERRA	n. **4** estintori a polvere	6 Kg - 34A 233B C
PRIMO RIALZATO	n. **2** estintori a polvere	6 Kg - 34A 233B C
SECONDO	n. **6** estintori a polvere	6 Kg - 34A 233B C

Tutti i mezzi portatili di estinzione dovranno essere fissati a parete ed adeguatamente segnalati tramite cartellonistica di sicurezza secondo le normative vigenti in materia.

Per i mezzi antincendio è istituito un contratto di manutenzione che ne prevede la verifica ogni 6 mesi, come previsto dalla legge.

Impianto rilevazione incendi

NON PRESENTE

Impianto idrico antincendio

PRESENTE

VIE D'ESODO

All'emanazione dell'ordine di evacuazione dell'edificio tutto il personale presente, **a meno di diversa indicazione fornita dal personale addetto alla gestione delle emergenze**, dovrà raggiungere il previsto punto di ritrovo esterno seguendo i percorsi indicati.

PIANO	*Porte adibite ad Uscita di Sicurezza / Uscita di Sicurezza*	*Serramento*
TERRA	U.S. 1 *(Ingresso Principale Scuola)*	Porta dotata di maniglione antipanico di ampiezza pari a 140 cm
	U.S. 2 *(Ingresso Principale Scuola)*	Porta dotata di maniglione antipanico di ampiezza pari a 120 cm
	U.S. 3 *(Ingresso secondario)*	Porta dotata di maniglione antipanico di ampiezza pari a 120 cm
	U.S. 4 *(Ingresso Uffici)*	Porta dotata di maniglione antipanico di ampiezza pari a 120 cm

ATTENZIONE!

Nel Punto di Ritrovo dovrà essere effettuato l'appello e/o conta delle persone in modo da garantire ai soccorsi l'esatto dato delle persone presenti.

PUNTO DI RITROVO

Ai fini del presente piano vengono individuati 2 punti di ritrovo (P.R.A.), dove tutte le persone presenti nell'edificio dovranno confluire in caso di evacuazione.

I PUNTI DI RITROVO SONO UBICATI:

1) ***IN PROSSIMITA' DELL'INGRESSO PRINCIPALE***
2) ***IN PROSSIMITA' DELL'INGRESSO SECONDARIO***

Il punto di ritrovo dovrà essere adeguatamente segnalato mediante cartellonistica, e reso sgombro da eventuali auto in sosta fuori dagli appositi spazi, al fine di garantire una corretta gestione delle emergenze.

ATTENZIONE!

Le persone che si trovano in ambienti diversi dal proprio al momento del segnale di evacuazione utilizzano l'uscita più vicina e si portano al punto di ritrovo unendosi al gruppo di appartenenza.

SISTEMI DI ALLARME E DISPOSITIVI SONORI

All'interno della Struttura vengono di seguito indicati i dispositivi, necessari alla segnalazione e/o rivelazione di uno stato di emergenza.

ALLARME ANTINCENDIO

Il segnale c/o questo Istituto è dato dal suono della campanella ad intermittenza per circa un minuto

NOTA: in mancanza di corrente elettrica emanare l'allarme a voce

IMPIANTO DI RIVELAZIONE INCENDIO

NON PRESENTE

LOCALI A RISCHIO SPECIFICO

Al fine di ottenere una corretta gestione dell'emergenza vengono individuate delle zone che per caratteristiche morfologiche, lavorazioni o materiali presenti determinano un rischio aggiuntivo rispetto alla normale attività svolta.

La struttura in esame ***presenta una divisione in zone di rischio, così espressa***:

AREA	LIVELLO ASSEGNATO	MOTIVAZIONE
Aule didattiche	Medio	Carico cartaceo / Elettrocuzione
Archivi/Depositi/Ripostigli	Medio	Carico cartaceo / Elettrocuzione

FIGURE COMPETENTI

Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure/strutture chiamate ad operare nell'ambito delle procedure di intervento e della gestione ordinaria della sicurezza. Si riporta qui di seguito solo uno schema generale rimandando ai paragrafi specifici compiti e ruoli propri di ciascuna figura.

COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza.

ADDETTO SQUADRA DI EMERGENZA – ANTINCENDIO - EVACUAZIONE

Operativamente si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza.

Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998.

ADDETTO SQUADRA DI EMERGENZA - PRONTO SOCCORSO

Operativamente si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.

Personale appositamente formato come indicato dal D.M. n° 388 del 15/07/2003 e del D.Lgs 81/08.

ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE – PERSONALE ALL'INGRESSO

Operativamente si attiva per le azioni da compiere al fine di assicurare la completa fruibilità delle uscite in emergenza e si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.

AUSILIARE ASSISTENZA DISABILI

Operativamente si attiva per le azioni da compiere a salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità al verificarsi di un'emergenza.

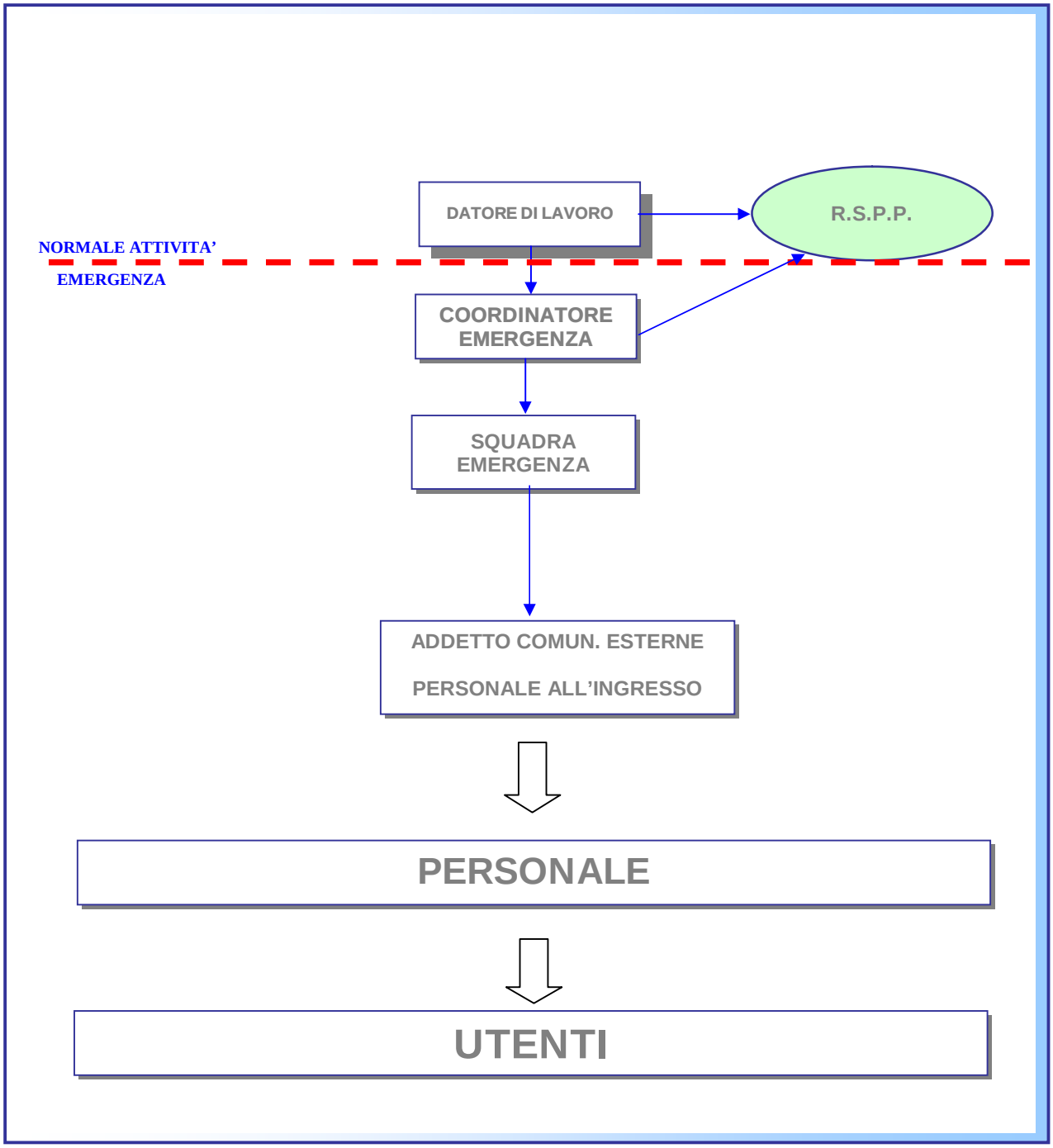
PERSONALE CONTROLLO AMBIENTI

Operativamente si attiva per le azioni da compiere al fine di assicurare la completa fruibilità delle uscite in emergenza.

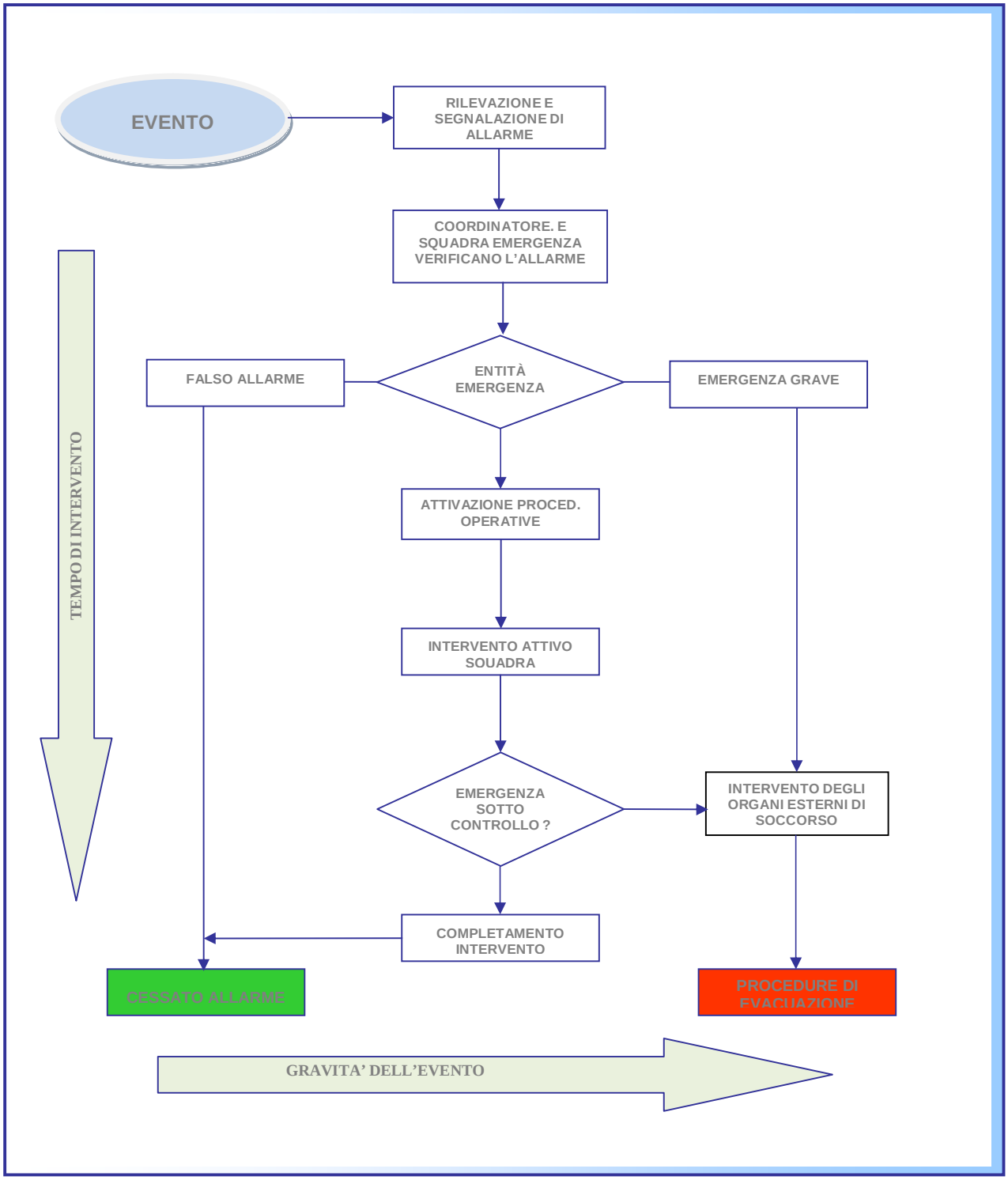
I nominativi delle figure individuate sono riportati nell'ALLEGATO, da compilarsi a cura del Responsabile, previa consultazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Di seguito si riportano dei diagrammi esplicativi che indicano degli schemi logici di relazione tra le varie figure competenti al verificarsi di un'emergenza.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



SCHEMA OPERATIVO – FLUSSI INFORMATIVI



PROCEDURA DI EMERGENZA

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno della sede.

Nel seguito vengono individuate procedure operative da seguire in caso di emergenza al fine di evidenziare le azioni da svolgersi per gli scenari incidentali principali.

Le indicazioni seguono alcuni principi generali:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, non trascurando che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista;
- nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

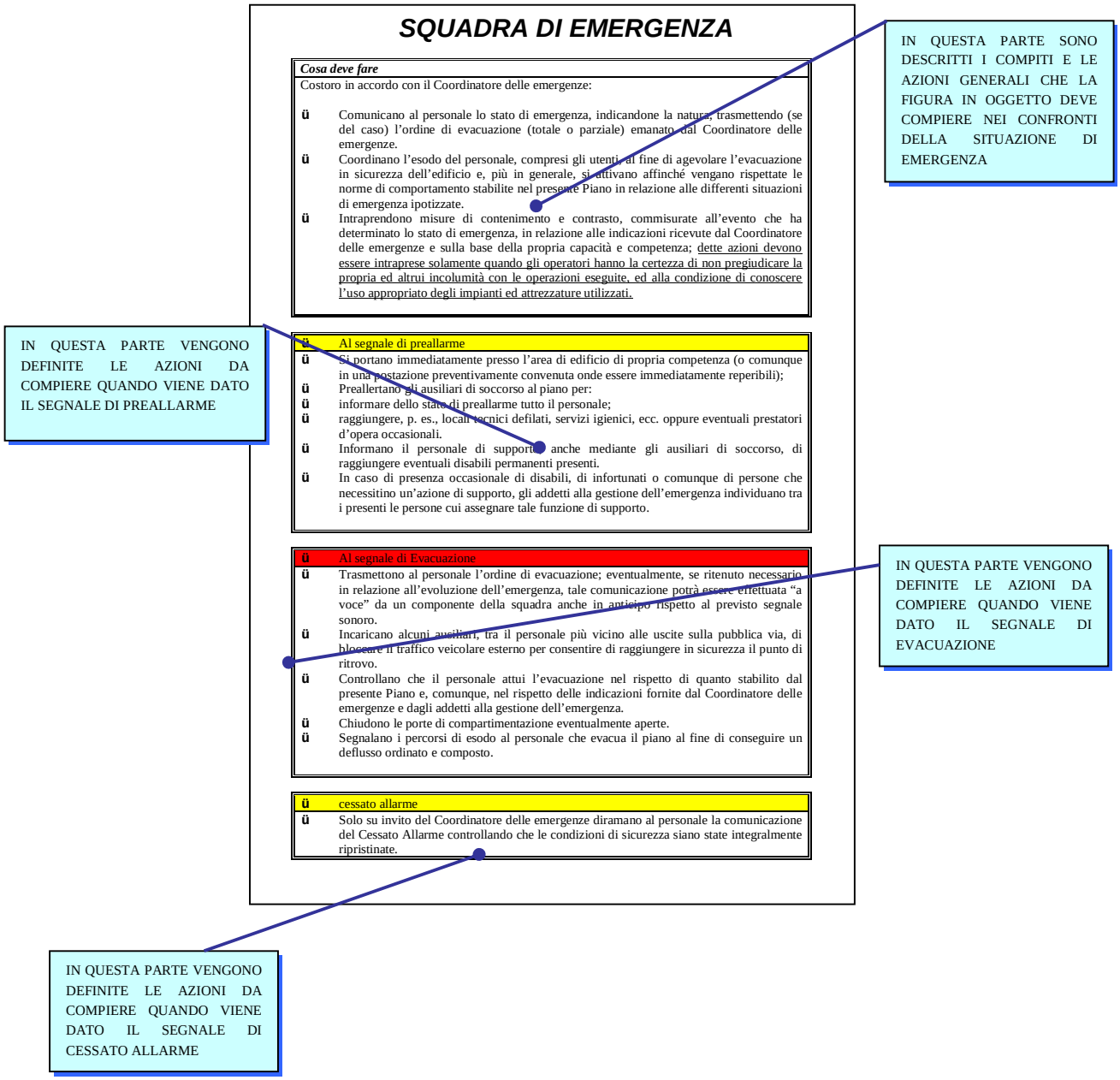
Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

Nelle procedure di seguito riportate sono indicate anche quelle per la gestione ordinaria della sicurezza da parte delle figure competenti.

SCHEMA RIASSUNTIVA SCHEDA DI EMERGENZA

LE PROCEDURE SONO RIPORTATE SOTTO FORMA DI SCHEDE, PER OTTENERE UNA LETTURA BREVE ED IMMEDIATA DELLE AZIONI DA COMPIERE.

LE SCHEDE SONO COSÌ STRUTTURATE:



LIVELLI DI ALLARME

Il presente piano di Emergenza prevede tre diversi livelli di allarme:

ALLARME DI PRIMO LIVELLO **PREALLARME**

Rappresenta uno stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare un'eventuale evacuazione.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore delle emergenze.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce, a mezzo telefono) solo alle persone interessate, e successivamente a tutto il personale presente attraverso l'apposito dispositivo.

ALLARME DI SECONDO LIVELLO **EVACUAZIONE**

Rappresenta la necessità di abbandonare lo stabile nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive, ecc).

Viene diramato dal coordinatore delle emergenze attraverso l'apposito dispositivo.

FINE EMERGENZA **CESSATO ALLARME**

Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno della Struttura sono state ripristinate.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO
PREALLARME TERREMOTO
Sotto i ripari
PREALLARME INCENDIO
Inizio suono allarme

Chi lo dirama:

- Coordinatore delle emergenze
- Squadra di emergenza

ALLARME DI SECONDO LIVELLO
EVACUAZIONE TERREMOTO
Fine scossa
EVACUAZIONE INCENDIO
Suono allarme prolungato

Chi lo dirama:

- Coordinatore delle emergenze
- Squadra di emergenza (se necessario)

FINE EMERGENZA
CESSATO ALLARME
A VOCE

Chi lo dirama:

- Coordinatore delle emergenze

In caso di TERREMOTO REALE non ci sarà alcun suono di preallarme: l'inizio della scossa sarà il segnale per rifugiarsi sotto i tavoli e si uscirà solo al termine della stessa.

COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Cosa deve fare

Il Coordinatore delle emergenze, in relazione all'evento od alla situazione che ha determinato l'emergenza, è preposto alle seguenti funzioni:

- ü assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'evento;
- ü impartisce ordini al personale incaricato della gestione dell'emergenza;
- ü attiva e coordina le misure di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e le dotazioni disponibili, anche in relazione al grado di formazione ed addestramento del personale presente;
- ü dispone la richiesta d'intervento delle strutture esterne di soccorso;
- ü impartisce l'ordine di evacuazione, parziale o totale, dell'edificio;
- ü coordina il controllo delle presenze nel punto esterno di ritrovo;
- ü revoca, se del caso, lo stato di allarme.

GESTIONE ORDINARIA DELLA SICUREZZA

Il Coordinatore delle emergenze si assicura che tutto il personale, ed i prestatori d'opera abituali siano a conoscenza del presente Piano d'emergenza.

Il Coordinatore dovrà organizzare le attività del personale di manutenzione affinché vi siano garanzie su :

1. fruibilità delle vie di uscita;
2. funzionamento dei dispositivi di allarme (se presenti);
3. funzionamento e fruibilità dei mezzi antincendio;
4. funzionamento e fruibilità di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza (se presenti).

SITUAZIONE DI EMERGENZA

Appena viene a conoscenza, mediante segnalazione, di una situazione di emergenza:

- ü comunica lo stato di preallarme a tutti i componenti della squadra di emergenza ed eventualmente a tutti azionando l'apposito dispositivo;
- ü si porta sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza (o in prossimità dello stesso) al fine di valutarne la natura, entità e stato di evoluzione dell'evento, decidendo pertanto il passaggio allo stato di "ALLARME DI 2° LIVELLO" o la comunicazione di "CESSATO ALLARME";
- ü definisce e coordina le eventuali azioni di pronto intervento e di difesa che devono essere attuate, in relazione alle proprie competenze;
- ü se del caso, comunica all'addetto alle comunicazioni esterne (telefonicamente o a voce, personalmente o tramite incaricato) l'ordine di richiedere l'intervento delle strutture pubbliche di soccorso, fornendo le necessarie informazioni sull'evento;
- ü coordina l'attività di controllo delle presenze nel punto esterno di ritrovo, avendo cura di avere tempestivamente prelevato l'elenco del personale presente dal collaboratore amministrativo allo scopo incaricato;
- ü si mette a disposizione delle squadre esterne di soccorso;
- ü dichiara la fine dell'emergenza.

Il nominativo del coordinatore delle emergenze e del suo sostituto è riportato nell'ALLEGATO

SQUADRA DI EMERGENZA – ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Cosa deve fare
Costoro, in accordo con il Coordinatore delle emergenze: ü comunicano al personale lo stato di emergenza, indicandone la natura, trasmettendo (se del caso) l'ordine di evacuazione (totale o parziale) emanato dal Coordinatore delle emergenze; ü coordinano l'esodo del personale e degli utenti al fine di agevolare l'evacuazione in sicurezza dell'edificio e, più in generale, si attivano affinché vengano rispettate le norme di comportamento stabilite nel presente Piano in relazione alle differenti situazioni di emergenza ipotizzate; ü intraprendono misure di contenimento e contrasto, commisurate all'evento che ha determinato lo stato di emergenza, in relazione alle indicazioni ricevute dal Coordinatore delle emergenze e sulla base della propria capacità e competenza; dette azioni devono essere intraprese solamente quando gli operatori hanno la certezza di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità con le operazioni eseguite, ed alla condizione di conoscere l'uso appropriato degli impianti ed attrezzature utilizzati; ü effettuano i controlli e le manovre di sicurezza di seguito definiti relativamente alla sezione di edificio di competenza; ü coadiuvano il Coordinatore delle emergenze nell'effettuare il controllo delle presenze nel luogo di ritrovo ad esodo ultimato; ü coadiuvano il Coordinatore delle emergenze onde agevolare l'intervento delle strutture esterne di soccorso pubblico.

AL SEGNALE DI PREALLARME
Appena vengono a conoscenza, mediante segnalazione, di una situazione di preallarme: ü si portano immediatamente presso l'area di edificio di propria competenza (o comunque in una postazione preventivamente convenuta onde essere immediatamente reperibili); ü informano dello stato di preallarme tutto il personale presente nella struttura; ü raggiungono, per es., locali tecnici defilati, servizi igienici, ecc. oppure eventuali prestatori d'opera occasionali; ü in caso di presenza occasionale di disabili, di infortunati o comunque di persone che necessitino un'azione di supporto, gli addetti alla gestione dell'emergenza individuano tra i presenti le persone a cui assegnare tale funzione di supporto; ü accertano l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa e, se necessario, rimuovono gli ostacoli che ne impediscono l'immediata e sicura utilizzazione, o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri; ü quelli più vicini all'uscita, appositamente incaricati, aprono i varchi al contorno dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso esterni.

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE
Appena vengono a conoscenza, mediante segnalazione, di un segnale di evacuazione: ü trasmettono al personale l'ordine di evacuazione; eventualmente, se ritenuto necessario in relazione all'evoluzione dell'emergenza, tale comunicazione potrà essere effettuata "a voce" da un componente della squadra anche in anticipo rispetto al previsto segnale sonoro; ü incaricano alcuni ausiliari, tra il personale più vicino alle uscite sulla pubblica via, di bloccare il traffico veicolare esterno per consentire di raggiungere in sicurezza il punto di ritrovo (ove il punto di ritrovo è esterno all'area recintata della struttura); ü controllano che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal presente Piano e, comunque, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Coordinatore delle emergenze; ü chiudono le porte di compartimentazione eventualmente aperte; ü segnalano i percorsi di esodo al personale che evacua il piano, al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto; ü interdicono l'uso degli ascensori (se presenti); ü individuano ed aiutano le persone in evidente stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà (p. es. perché visitatori occasionali), avvalendosi eventualmente della collaborazione del personale addetto ai disabili o di altro personale; ü se le condizioni ambientali lo consentono, ispezionano i locali di piano prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte; ü predispongono i mezzi di contrasto dell'evento per l'uso da parte delle squadre esterne di soccorso; ü disattivano eventuali impianti di ventilazione e, al momento di abbandonare il piano, i quadri elettrici di piano (se necessario il quadro elettrico generale); ü coadiuvano il Coordinatore delle emergenze nella verifica delle presenze nel punto esterno di ritrovo; ü collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a queste ogni utile informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nell'edificio; ü si allontanano e/o abbandonano la zona interessata dall'emergenza su disposizioni del Coordinatore delle emergenze e/o degli operatori esterni di soccorso.

CESSATO ALLARME
ü Solo su invito del Coordinatore delle emergenze diramano al personale la comunicazione del Cessato Allarme controllando che le condizioni di sicurezza siano state integralmente ripristinate.

I nominativi delle squadre di emergenza sono riportati nell'ALLEGATO.

PERSONALE SQUADRA DI EMERGENZA – ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO

Cosa deve fare
L'addetto al pronto soccorso vigila su: ü corretto posizionamento e fruibilità della dotazione di primo intervento sanitario. L'addetto al pronto soccorso attua le misure di primo soccorso sanitario alle persone che, durante lo svolgimento delle attività, ne manifestano la necessità. L'addetto al pronto soccorso svolge, altresì, un ruolo essenzialmente operativo durante le emergenze finalizzato alla somministrazione del primo soccorso sanitario ad eventuali infortunati.

SITUAZIONE DI EMERGENZA SANITARIA
Appena viene a conoscenza di una situazione di emergenza sanitaria: ü si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata; ü fa comunicare la segnalazione al Coordinatore delle emergenze; ü se necessario, contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente o attraverso l'addetto alle comunicazioni esterne. **Si ricorda che in tutti i casi è fatto divieto di utilizzare mezzi privati per trasportare l'infortunato.**

AL SEGNALE DI PREALLARME
ü Interrompe la propria attività e si mette a disposizione dei componenti la Squadra di emergenza antincendio.

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE
ü Se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenza, esce dai locali. ü Raggiunge il punto di ritrovo. ü Si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.

CESSATO ALLARME
ü Contatta il Coordinatore delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria. ü Riprende la propria attività.

I nominativi degli addetti al Pronto Soccorso sono riportati nell'ALLEGATO.

ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE PER CHIAMATE DI SOCCORSO – PERSONALE ALL'INGRESSO

Cosa deve fare

Su indicazione del Coordinatore delle emergenze, oppure (nell'impossibilità di contattare prontamente quest'ultimo) di un componente della squadra per la gestione dell'emergenza, l'addetto alle comunicazioni esterne segnala telefonicamente alle strutture esterne di soccorso pubblico (Allegato) lo stato di emergenza, fornendo le indicazioni più appropriate fra le seguenti:

- ü natura e stato di evoluzione dell'evento che ha determinato l'emergenza; (*)
- ü ubicazione della struttura;
- ü localizzazione dell'evento/incidente nell'edificio (piano interrato, terra, fuori terra); (*)
- ü altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;
- ü numero approssimativo di presenze nell'edificio;
- ü stato di avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzandolo esattamente); (*)
- ü possibilità di accesso/accostamento dei mezzi di soccorso;
- ü tipologia dei principali impianti antincendio (rete di idranti, attacco per VV.F).

(*) Informazioni che dovranno essere fornite da chi richiede l'intervento dei soccorsi

Operativamente si attiva per le azioni da compiere al fine di assicurare la completa fruibilità delle uscite di emergenza (in particolare le porte adibite ad Uscita di Emergenza, prive di maniglioni antipanico ed apertura nel verso dell'esodo)

AL SEGNALE DI PREALLARME

- ü Si mette immediatamente in comunicazione con il Coordinatore delle emergenze o, nell'impossibilità di contattarlo immediatamente, con un componente della squadra di emergenza;
- ü Su segnalazione del Coordinatore delle emergenze o, nell'impossibilità di contattare immediatamente quest'ultimo, di un membro della squadra per la gestione dell'emergenza, rilancia l'emergenza in atto alle strutture pubbliche di soccorso (Allegato) fornendo le indicazioni di cui sopra.
- ü Su segnalazione del Coordinatore delle emergenze o, nell'impossibilità di contattare immediatamente quest'ultimo, di un membro della squadra per la gestione dell'emergenza, si assicura della completa fruibilità delle uscite di emergenza.

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE

- ü Alla diffusione dell'allarme di secondo livello il personale addetto alle comunicazioni esterne abbandona i locali di lavoro e si porta nel punto esterno di ritrovo.

CESSATO ALLARME

- ü Riprende la propria attività
- ü Qualora avesse inoltrato la chiamata agli organi esterni di soccorso per un'emergenza infondata o controllata comunica agli stessi la non necessità dell'intervento.

I nominativi degli addetti alle comunicazioni esterne sono riportati nell'ALLEGATO.

PERSONALE CONTROLLO AMBIENTI

Cosa deve fare
ü Controlla la fruibilità dei percorsi e delle uscite, segnalando le eventuali difformità Coordinatore delle emergenze.

AL SEGNALE DI PREALLARME
ü Il personale addetto al Controllo Ambienti apre tutte le uscite verso l'esterno. ü Ferma all'ingresso le persone che si accingono ad entrare nell'Edificio, spiegando brevemente la situazione in atto.

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE
ü Indica al personale fermato all'ingresso il punto di ritrovo. ü Controlla, per quanto possibile, che l'esodo delle persone avvenga in maniera ordinata e corretta.

CESSATO ALLARME
ü Riprende le attività, ripristinando la posizione originaria delle porte.

I nominativi degli addetti alle comunicazioni esterne sono riportati nell'ALLEGATO.

PUBBLICO PRESENTE E VISITATORI

L'incolumità dei visitatori e del pubblico presente (eventuali ditte manutenzione) deve essere garantita dal personale della struttura, che li riceve al momento dell'emergenza e che li informerà, di volta in volta, sulle modalità di comportamento previste.

MODALITA' DI EVACUAZIONE

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Nella maggior parte dei casi si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo, è comprensibile quindi che la soluzione del problema consista nell'esecuzione di un deflusso ordinato e senza intoppi.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

All'ordine di evacuazione tutto il personale raccoglie i visitatori ed attua le procedure operative di gestione dell'emergenza.

Gli addetti alla registrazione del personale in ingresso dovranno portare con sé il registro delle presenze aggiornato al momento dell'emergenza, al fine di effettuare la conta dei presenti, una volta giunti al punto di ritrovo esterno.

PROCEDURE SPECIFICHE

In questa parte vengono illustrate delle procedure da seguire nel caso in cui si verifichi un'emergenza, al fine di evidenziare in maniera semplice e diretta le azioni da compiere. Dette procedure riguardano:

Figure specifiche: persone che, per la mansione che svolgono, necessitano di indicazioni ulteriori al fine di gestire un'emergenza.

Dipendenti: indicazioni ulteriori in caso di emergenza.

Le procedure relative a *figure specifiche* devono essere consegnate e illustrate al personale che è incaricato della mansione specifica. Detto personale ha il dovere di attivarsi secondo le procedure stabilite.

Ai fini dell'applicabilità delle procedure di seguito indicate è opportuno precisare che le persone incaricate non necessariamente devono essere formate come addetti alla gestione delle emergenze.

Sono presenti portatori di handicap?*

SI ■

NO □

Se la risposta è SI :
- hanno problemi di tipo motorio? □ NO ■ SI

(da riempire a cura del Coordinatore delle Emergenze)

PERSONALE UNITÀ PRODUTTIVA

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
NORMALITÀ	§ Controlla la fruibilità dei percorsi e delle uscite, segnalando le eventuali difformità al Coordinatore delle emergenze.
PREALLARME	§ Interrompe le eventuali attività in atto § Visiona i presenti § Si posiziona sull'uscio della porta in attesa di ulteriori comunicazioni.
EVACUAZIONE	§ In caso di emergenza dovranno condurre gli utenti presso il Punto di Ritrovo indicato dalla planimetria allegata. § Giunti al punto di ritrovo comunica al coordinatore delle emergenze l'esito dell'evacuazione, segnalando immediatamente le eventuali assenze § Si attiene comunque alle indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
CESSATO ALLARME	§ Riprende le attività.

NORME UTILI DI PRONTO SOCCORSO

In questo capitolo si danno informazioni e consigli pratici su come riconoscere e trattare le emergenze sanitarie pericolose per la sopravvivenza tralasciando i problemi minori del primo soccorso.

Un'emergenza sanitaria viene vissuta di solito come un evento incontrollabile e drammatico perché non esiste, nel nostro Paese, un'educazione di massa ed un addestramento permanente della popolazione a organizzare e prestare il primo soccorso.

Il risultato di questa situazione si riflette talvolta pesantemente sull'esito di emergenze sanitarie che implichino la sospensione delle funzioni vitali (arresto cardiaco, arresto respiratorio).

In questo tipo di emergenze è molto importante attivare immediatamente la catena della sopravvivenza:

- precoce allertamento (telefonare al 118, o in mancanza al Pronto soccorso);
- precoce rianimazione cardiorespiratoria (ad opera del soccorritore);
- precoce defibrillazione, in ambiente ospedaliero;
- precoce trattamento medico, in ambiente ospedaliero avanzato.

Il supporto delle funzioni vitali attraverso la rianimazione cardio - polmonare è di fondamentale importanza perché permette di mantenere ossigenato il cervello, limitando i danni neurologici, cardiaci e di altri organi in attesa dell'arrivo del medico.

ARRESTO RESPIRATORIO

In caso di arresto respiratorio primario il cuore continua a battere e il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti. Il polso carotideo è presente.

L' arresto respiratorio può essere provocato da:

- ostruzione delle vie respiratorie da corpi estranei;
- perdita di coscienza duratura;
- inalazione di fumo durante incendio;
- overdose o avvelenamento da farmaci;
- folgorazione;
- infarto miocardico.

L' intervento del soccorritore nei casi di insufficienza o arresto del respiro, attraverso una modalità di ventilazione come ad esempio la respirazione bocca a bocca o bocca-naso (se l'infortunato presenta delle fratture alla mandibola o alla mascella), permette di migliorare l'ossigenazione in persone che hanno ancora un cuore battente e di prevenire l'imminente arresto cardiaco.

Queste tecniche si basano sul principio che, in assenza di altri mezzi, l'aria espirata dal soccorritore contiene una percentuale di ossigeno sufficiente per le esigenze della vittima.

Bocca-bocca

Bocca-naso

ARRESTO CARDIACO

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente e l'ossigeno non arriva più al cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto. Dopo 10 minuti le lesioni diventano irreversibili (morte cerebrale).

L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante, rischio di annegamento.

Per accertare un caso di arresto cardiaco occorre verificare la presenza del polso carotideo.

Mantenere il collo esteso con la mano sulla fronte.

Localizzare la laringe e far scivolare indice e medio lateralmente, fino a localizzare, tra la laringe e i muscoli del collo, la pulsazione dell'arteria.

Non premere troppo per evitare di farla scomparire.

La presenza del polso carotideo deve essere ricercata per 10 secondi.

L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, permette di ripristinare, attraverso il Massaggio Cardiaco Esterno, una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno).

Nel caso dello stato di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

Stato di coma.

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi. Lo stato di coma potrà essere provocato da:

- ictus,
- intossicazione da farmaci,
- sincope,
- ipoglicemia,
- folgorazione,

- epilessia.

Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di iper-estensione del capo e dovrà porre il paziente in posizione di sicurezza laterale, in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento.

SEQUENZA D'INTERVENTO

Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche.
La sequenza consta delle seguenti fasi.
1. verifica dello stato di coscienza,
2. richiesta di intervento al sistema sanitario nazionale (118),
3. verifica della pervietà delle vie aeree attraverso l'apertura della bocca,
4. valutazione della presenza dell'attività respiratoria (manovra GAS: guardo, ascolto, sento),
5. inizio del massaggio cardiaco (30 compressioni alternate a due insufflazioni),
6. prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca, bocca-naso o bocca-maschera con rapporto 30:2.

Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza, ponendo delle domande tipo «signore mi sente?»... e scuotendo leggermente la persona per le spalle.
Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve attivare immediatamente il sistema di soccorso, fornendo i seguenti dati.
- località dell'evento,
- numero telefonico chiamante,
- descrizione dell'episodio,
- numero di persone coinvolte,
- condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca).

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria. Tale analisi richiede alcune manovre preliminari:
- sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento),
- controllo della pervietà delle vie aeree, per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere, eventualmente, con un fazzoletto e dita ad uncino,
- posizionamento della testa in iperestensione, che si ottiene sollevando il mento con due dita e spingendo la testa all'indietro appoggiando l'altra mano sulla fronte. Tale manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree.

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea per 10 secondi effettuando la manovra G.A.S.

Il soccorritore si pone ai lati della testa della vittima e, avvicinando l'orecchio alla bocca ed al naso della vittima, contemporaneamente osserva l'espansione del torace: Guarda l'espansione del torace, Ascolta eventuali sibili dovuti alla respirazione, Sente il calore dell'aria espirata sulle proprie guance (manovra GAS).

In questa fase può accadere di non riuscire ad immettere aria nei polmoni dell'infortunato: tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich che consiste nel comprimere il torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.

Manovra di Heimlich.

Creare una spinta del diaframma verso l'alto, forzando l'aria ad uscire dai polmoni con una sorta di "tosse artificiale".

Quando la vittima è in piedi o seduta, il soccorritore deve porsi alle spalle dell'infortunato, stringe il pugno chiuso alla bocca dello stomaco, tra lo sterno e l'ombelico.

A questo punto preme in modo rapido, forte e ripetuto il pugno verso la testa dell'infortunato facendo contemporaneamente anche pressione sull'addome, fino a quando il paziente riprende a tossire e a respirare con efficacia o espelle il corpo estraneo.

Se la vittima diventa incosciente

Porre la vittima a terra in posizione supina.

Il soccorritore si posiziona a cavallo della vittima con le ginocchia all'altezza delle cosce.

Pone le mani sovrapposte fra l'ombelico e l'estremità dello sterno ed esercita delle brusche spinte verso la testa ripetutamente.

Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale.

Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, poi con le braccia tese comprime lo sterno, con forza sufficiente ad abbassarlo di 3-5 cm nell'adulto.

Si eseguono in questo modo 30 compressioni alle quali seguono due respirazioni di soccorso.

La sequenza di due respirazioni alternate a 30 compressioni va proseguita fino all'arrivo del medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali come il cervello, che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza di ossigeno).

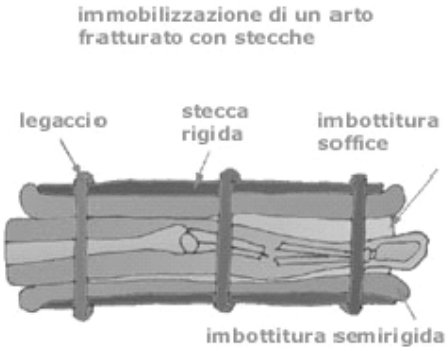
La sequenza dei cicli di compressioni e ventilazioni (30:2) viene interrotta solo dalla ripresa di una respirazione efficace della vittima, dall'arrivo del soccorso avanzato, dall'esaurimento fisico del soccorritore, dall'arrivo di un medico oppure dall'utilizzo di un DAE (defibrillatore automatico o semi automatico esterno) da parte di personale formato.

La lettura e lo studio delle manovre illustrate in questo capitolo, necessariamente ridotto all'essenziale, dovranno essere affiancate da un ulteriore approfondimento pratico della materia (sotto l'assistenza di personale medico), indispensabile per affrontare con sicurezza ed efficacia le situazioni presentate.

Operazioni da effettuare in caso di incidenti vari.

FRATTURE E CONTUSIONI

Preparare un impacco freddo per ridurre il dolore e il gonfiore; nel caso di fratture, prima del trasporto bisogna procedere all'immobilizzazione della parte con mezzi di fortuna. (ad es. con steccatura).



Bisogna sempre tenere a mente che in caso di frattura, la parte deve essere tenuta in trazione. In questo modo si evita che i monconi possano danneggiare i tessuti. Inoltre l'infortunato ne trae solitamente un sollievo e una diminuzione del dolore.

Ustioni leggere

Davanti a un'ustione bisogna per prima cosa interrompere tempestivamente l'azione lesiva:

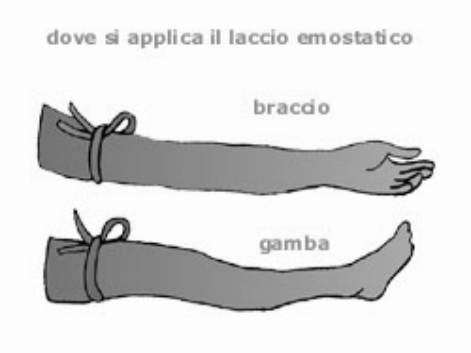
spegnere l'ustione con acqua fredda sulla parte e sulle zone limitrofe.

Se la fonte di calore è ancora attiva al momento del soccorso è bene eliminare gli abiti, ma non quelli a contatto con l'ustione: si rischia di staccare insieme agli abiti anche l'epidermide e aggravare la situazione.

Proteggere da infezioni la parte lesa con un fazzoletto di cotone, lino o seta; cospargere la sede dell'ustione con pomata al cortisone, o altro prodotto anti-ustioni.

EMORRAGIE ARTERIOSE

Nel caso di emorragie arteriose l'intervento deve essere tempestivo perché la quantità di sangue è di solito molto elevata rispetto alle emorragie venose.
Se l'emorragia non è molto abbondante è sufficiente tamponarla con una garza sterile o un fazzoletto pulito, dopo aver disinfettato la parte.



Se invece interessa grossi vasi, o per ferite agli arti, è necessario evitare che l'infortunato muoia dissanguato attuando delle compressioni sulle arterie a monte della ferita o, o effettuare una legatura tramite laccio emostatico a monte della ferita.

EMORRAGIE VENOSE

Le emorragie venose si possono arginare, dopo una buona disinfezione, ponendo sulla ferita una garza sterile e o un fazzoletto pulito ed effettuando una compressione diretta tramite un tamponamento costante sulla ferita e applicando una borsa di ghiaccio nelle zone circostanti.

Può anche essere utile applicare una fasciatura di sostegno al tampone. Questa non deve essere troppo stretta: non si deve arrestare la circolazione.
Se la parte interessata è un arto, si può alzarlo al di sopra del corpo per far diminuire l'afflusso di sangue o effettuare una legatura tramite laccio emostatico a valle della ferita.

RISCHIO DI ANNEGAMENTO

Il primo intervento consiste nella rianimazione cardiorespiratoria, mediante manovra atta a rimuovere i corpi estranei, la Rianimazione o ventilazione bocca a bocca e l'eventuale massaggio cardiaco. E' importante e necessario liberare la persona dai vestiti bagnati e sistemarla in un luogo asciutto e caldo. Se sono disponibili idonee attrezzature, vanno attuate la ventilazione con maschera ad ossigeno e l'intubazione, nonché l'avvio di una perfusione endovenosa.

CONTATTO DEGLI OCCHI CON SOSTANZE NOCIVE

Qualunque sia la sostanza incriminata il paziente vittima di una causticazione oculare si presenta spesso agitatissimo, in preda a violento dolore e con uno spasmo reattivo delle palpebre.

In tali circostanze è assolutamente necessario aprire l'occhio serrato e porre l'infortunato immediatamente sotto un getto d'acqua a pressione moderata, risciacquando a lungo la zona colpita. Il lavaggio oculare immediato sul luogo dell'incidente spesso è una manovra che salva la vista. L'operatore non dovrà farsi irretire dal rifiuto o dalle urla di dolore dell'infortunato e dovrà eseguire tali manovre con decisione e delicatezza allo stesso tempo, essendo il bulbo oculare una struttura vulnerabile.

Fatto questo è necessario trasportare l'infortunato presso il primo pronto soccorso oculistico e consegnarlo alle cure dello specialista non trascurando di applicare una garza umidificata con acqua fresca durante il trasporto.

CONTATTO DEGLI OCCHI CON SCHEGGE

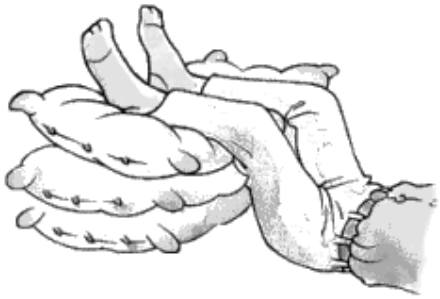
Le ferite delle palpebre o del bulbo oculare richiedono tutte un immediato invio del traumatizzato in sede specialistica per il rischio, ad esempio in una ferita perforante, di infezione del bulbo con conseguente perdita anatomica e funzionale dello stesso in poche ore.

Far sdraiare il paziente in posizione supina, tenerlo immobile con entrambi gli occhi bendati con garza sterile non medicata e trasportare presso uno specialista avendo cura di non muovere il paziente durante il tragitto e di invitarlo a tenere gli occhi chiusi.

Non tentare mai di estrarre o di rimuovere gli agenti perforanti.

SVENIMENTO O MALORI

Verificare se c'è battito cardiaco e se l'individuo respira: in caso di assenza di tali parametri vitali, valutare se l'intervento dei sanitari può giungere prima che l'infortunato subisca danni irreversibili (3-5 minuti) e in caso contrario ipotizzare l'applicazione di tecniche di rianimazione (massaggio cardiaco e respirazione artificiale).



Allentare gli indumenti troppo stretti e tenere l'infortunato disteso supino a gambe alzate e a testa in basso per far affluire sangue al cervello.

Non scuoterlo e non schiaffeggiarlo violentemente ma spruzzarli acqua fresca in faccia.

Non somministrare bevande di alcun tipo in caso di malore provocato da contatto con sostanze nocive o loro inalazione, attenersi alle istruzioni riportate sulla scheda di sicurezza della specifica sostanza, e astenersi in ogni caso dall'effettuare manovre di cui non si ha padronanza.

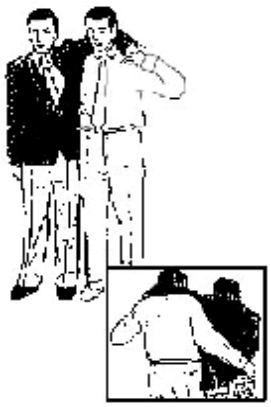
Note: Dovrà essere verificato periodicamente il contenuto del pacchetto di medicazione.

TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITA' PROPRIA PER EVACUAZIONE

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

<u>METODO DELLA STAMPELLA UMANA</u>

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

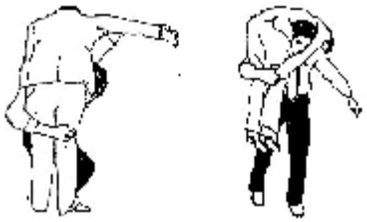


<u>METODO DELLA SLITTA</u>

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

<u>METODO DEL POMPIERE</u>

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



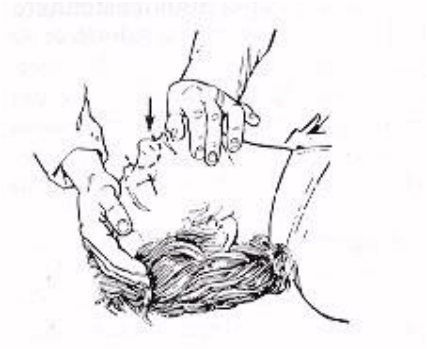
SCHEDE TECNICHE DI PRONTO SOCCORSO

Tecnica Respirazione Bocca-Bocca

1. Posizionarsi a lato del paziente
2. Iper-estendere il capo e sollevare il mento (NON iper-estendere se sospetti un trauma)
3. Occludere il naso con una mano (in alternativa con la guancia)
4. Inspirare profondamente, per erogare un volume di 0,8 - 1 litro
5. Fare aderire bene le proprie labbra intorno alla bocca della vittima
6. Iniziare con 2 insufflazioni
7. Insufflare lentamente per evitare il rigonfiamento dello stomaco
8. Controllare l'espansione del torace
9. Assicurare che l'espirazione avvenga liberamente
10. Se il paziente è anche in Arresto Cardiaco alternare con Massaggio Cardiaco Esterno 30:2

Tecnica Respirazione Bocca-Naso

La tecnica bocca-naso è utile quando è impossibile ventilare la vittima attraverso la bocca a causa di chiusura serrata, presenza di lesioni o mancanza di tenuta (soggetti senza denti).

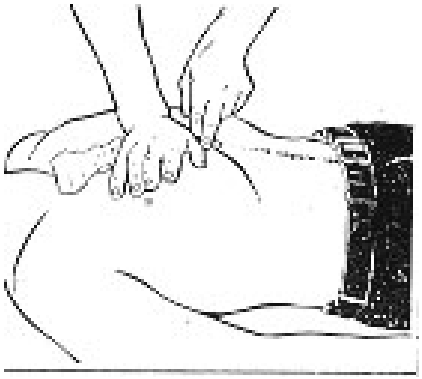


- Posizionarsi a lato del paziente
- Iper-estendere il capo e sollevare il mento (NON iper-estendere se sospetti un trauma)
- Porre la mano sotto il mento e chiudere la bocca
- Inspirare profondamente per erogare un volume di 0,8 - 1 litro
- Circondare il naso della vittima con la bocca, evitando di stringere
- Iniziare con 2 insufflazioni
- Insufflare lentamente per evitare il rigonfiamento dello stomaco

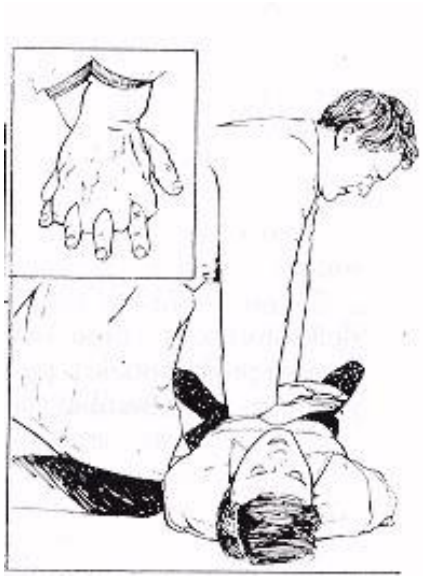
- Controllare l'espansione del torace
- Assicurare la espirazione libera, aprendo la bocca del paziente
- Se il paziente è in anche Arresto Cardiaco alternare con Massaggio Cardiaco Esterno 30:2

Tecnica del Massaggio Cardiaco

- Inginocchiarsi a lato del paziente, che spesso si trova a terra
- Porre il paziente su di una superficie rigida in posizione supina
- Cercare la zona di compressione ponendo la parte prossimale del palmo al centro del torace, facendo attenzione ad appoggiarla sullo sterno e non sulle coste.



- Sovrapporre l'altra mano alla prima, a dita tese o incrociate. Non appoggiarsi sopra l'addome superiore o l'estremità inferiore dello sterno.
- Effettuare le compressioni a braccia tese (gomiti rigidi) e spalle perpendicolari rispetto al torace della persona. Comprimere con decisione verso il basso sfruttando il peso del tronco
- Comprimere lo sterno di 4-5 cm nell'adulto (la forza impiegata varia a seconda della struttura fisica del soccorritore e della vittima, dal bambino all'anziano) con un movimento intenso e rapido (meno di un secondo complessivamente)



- Rilasciare la compressione, senza spostare e sollevare le mani, per permettere al torace di ri-espandersi completamente
- La compressione ed il rilasciamento devono avere la stessa durata (rapporto di 1:1)
- La frequenza delle compressioni deve essere di 100 al minuto.
  In questo modo si fa arrivare il sangue al cervello e al cuore con una pressione di 60-80 mm Hg, che può garantire la sopravvivenza del paziente.

ALLEGATI

NOMINATIVI SQUADRA DI EMERGENZA - ASSEGNAZIONE INCARICHI PER GESTIONE EMERGENZE

RESPONSABILE DELLE EMERGENZE	
Prof.ssa Alessandra Camilla MEDORO	TEL. 0872/46081

In sua assenza contattare

Sig. Giampiero CAPUOZZO (DSGA)	TEL. 0872/46081

COORDINATORE DELLE EMERGENZE
Prof.ssa Alessandra Camilla MEDORO

In sua assenza contattare

Sig. Giampiero CAPUOZZO (DSGA)

SEDE DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO-Via F.Masciangelo,5 – LANCIANO

1. ADDETTI EMERGENZA -ANNO SCOLASTICO 2017-2018

Addetti antincendio	Caporale Giuseppe Caravaggio Graziella Giuliante Cristian La Fratta Domenico Paone Antonietta Pasquini Dora Policella Vincenzo Silvestri Antonio Sozio Alessandra
Addetti al Primo Soccorso	Caporale Giuseppe Micozzi Pierangela Paone Antonietta Silvestri Antonio

3. ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1. Emanazione e diffusione ordine di evacuazione	DS Prof. Medoro Alessandra Camilla DSGA Capuozzo Giampiero Caporale Giuseppe Paone Antonietta Silvestri Antonio	**in assenza** Pasquini Dora Personale a.t.a. Caporale Giuseppe Paone Antonietta Silvestri Antonio
2. Attivazione sistema di allarme	Caporale Giuseppe Paone Antonietta Silvestri Antonio	**In assenza :** Pasquini Dora Caporale Giuseppe Paone Antonietta Silvestri Antonio
3. Controllo operazioni di evacuazione:	**ogni insegnante per la propria classe** Capuzzi Annalisa Calabrese Chiara Brettone Patrizia Caravaggio Graziella Coccia Laura Di Bucchianico M. Laura Di Campli A.Lorella Di Cristofaro Sara D'Alonzo Maria C. Di Campli Elisabetta Iannucci Riccardo Lanci Elia Floriana Lanciani Giovanna (suppl) Manzitti Ulderina Marino Francesca Micozzi Pierangela Pasquini Dora Piattelli Paola Policella Vincenzo Sozio Alessandra Spadano Giannino Verì Lucia	**in assenza:** Capuzzi Annalisa Caravaggio Graziella Coccia Laura D'Alonzo Maria C. Di Campli Elisabetta Lanci Elia Floriana Lanciani Giovanna (suppl) Manzitti Ulderina Marino Francesca Paraguai Francesca Micozzi Pierangela Pasquini Dora Policella Vincenzo Sozio Alessandra Spadano Giannino Verì Lucia

4. Chiamate di soccorso	DS Prof. Medoro Alessandra Camilla DSGA Capuozzo Giampiero Caporale Giuseppe Paone Antonietta Silvestri Antonio	in assenza Pasquini Dora Caporale Giuseppe Paone Antonietta Silvestri Antonio
5. Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti	Pasquini Dora	Caporale Giuseppe
6. Addetti ad accompagnare alunni disabili	Capuzzi Annalisa Falcone Marisa Lanciani Giovanna Policella Vincenzo Sozio Alessandra	in assenza ins.te di classe o altro personale senza altro incarico
7. Verifica presenze nei punti di raccolta	**ogni insegnante per la propria classe** Capuzzi Annalisa Caravaggio Graziella Coccia Laura D'Alonzo Maria C. Di Campli Elisabetta Di Lalla Anna Emanuela (suppl) Falcone Marisa Iezzi Flavia Lanci Elia Floriana Lanciani Giovanna (suppl) Manzitti Ulderina Marino Francesca Micozzi Pierangela Pasquini Dora Piattelli Paola Policella Vincenzo Sozio Alessandra Spadano Giannino Veri Lucia	**in assenza:** Capuzzi Annalisa Caravaggio Graziella Coccia Laura D'Alonzo Maria C. Di Campli Elisabetta Lanci Elia Floriana Lanciani Giovanna (suppl) Manzitti Ulderina Marino Francesca Micozzi Pierangela Pasquini Dora Policella Vincenzo Sozio Alessandra Spadano Giannino Veri Lucia Paraguai Francesca
8.Ritiro scheda evacuazione nei punti di raccolta	Pasquini Dora	Paone Antonietta

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

Sono _____ (nome, cognome e qualifica)

Telefono dal …… _____

Ubicata in _____

nella …… si è verificato _____ (descrizione sintetica della situazione)

sono coinvolte _____ (indicare eventuali persone coinvolte)

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA			
VIGILI DEL FUOCO (Pronto Intervento)	**115**	**POLIZIA (Soccorso Pubblico di Emergenza)**	**113**
PRONTO SOCCORSO (Emergenza Sanitaria)	**118**	**CARABINIERI (Pronto Intervento)**	**112**

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

ENTI ESTERNI	(
EMERGENZA PRONTO SOCCORSO	**118**
ENEL – SERVIZIO GUASTI	**803.500**
EMERGENZA CARABINIERI	**112**
EMERGENZA POLIZIA	**113**
EMERGENZA VIGILI DEL FUOCO	**115**

Report Evento del _____

SITUAZIONE DI EMERGENZA VERIFICATASI

DATA	**ORA INIZIO EMERG.**	**ORA FINE EMERG.**	**ALTRO**

LUOGO DELL'EVENTO

PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA INTERVENUTO

MEZZI ANTINCENDIO E/O DI SOCCORSO UTILIZZATI

DANNI A PERSONE

DANNI A STRUTTURE E/O MATERIALI

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'EVENTO

CONSIDERAZIONI E NOTE

Rapporto redatto da : (nome e firma) **in data**

N.B. Se lo spazio risulta insufficiente allegare fogli integrativi

NORME DI SICUREZZA

ATTENZIONE!

SE NOTI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO (fumo, puzza di bruciato, ecc) CHIAMA IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

PER TUTTE LE PERSONE CHE FREQUENTANO LO STABILE	
	F Non ingombrare i passaggi all'interno delle aree di lavoro e delle vie d'esodo **F Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza** **F Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza**
	F Tieni sempre a mente il percorso da seguire per raggiungere il punto di raccolta **F Non prendere iniziative personali in caso di pericolo** **F Correggi sempre chi si comporta in maniera poco sicura** **F Riferisci immediatamente qualsiasi situazione insicura, ovunque essa si presenti, ad un Addetto alla Squadra di Emergenza**

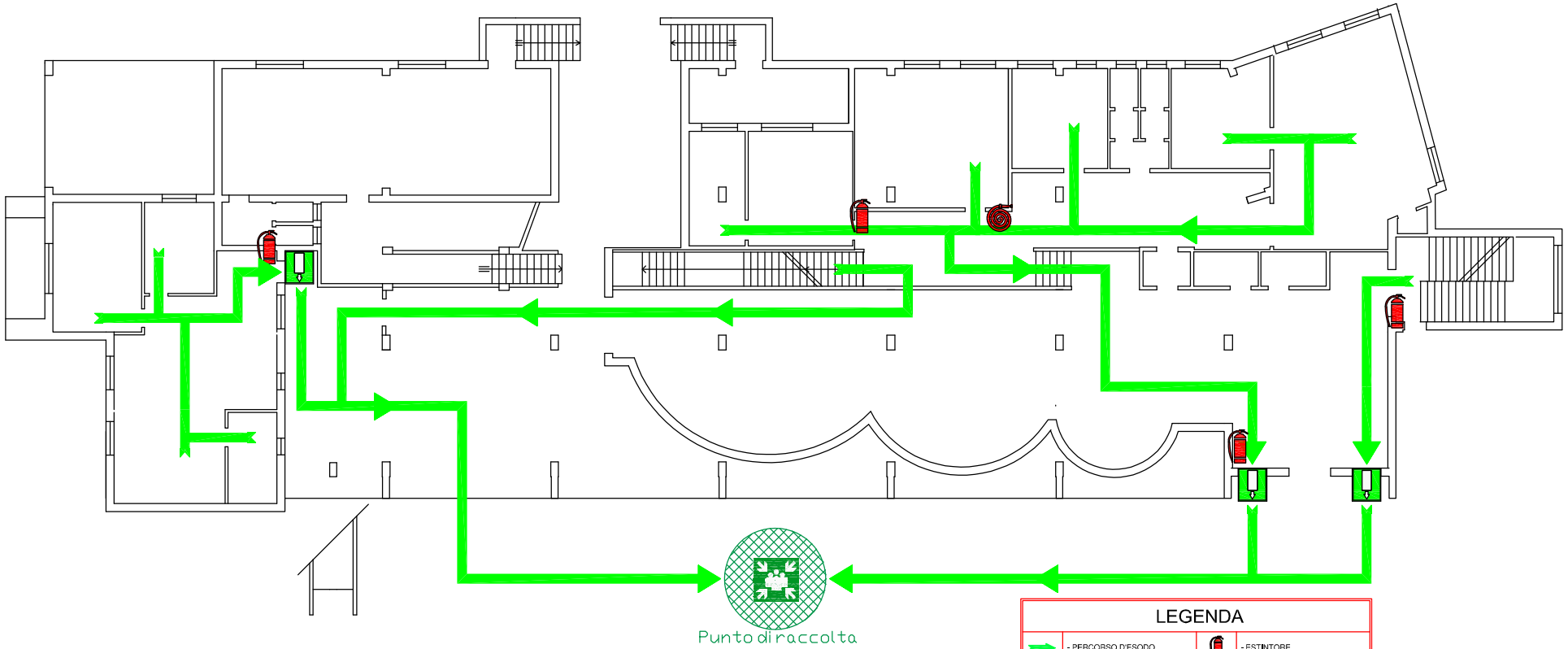
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	F Seguite attentamente tutte le istruzioni fornite dal personale **F Non agitatevi ne create alcuna forma di panico** **F Percorrete i percorsi di esodo senza correre fino al punto di raccolta esterno** **F Non tornate indietro perché avete dimenticato qualcosa** **F Non portate con voi oggetti ingombranti** **F Al punto di raccolta unitevi al gruppo** **F Segnalate al personale qualsiasi persona in difficoltà**

IN CASO DI INCENDIO	
	F Non recatevi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza **F Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale** **F In caso di presenza di molto fumo sviluppato dall'incendio camminate bassi e copritevi la bocca con un fazzoletto, meglio se bagnato** **F Se rimanete soli e non riuscite a raggiungere le uscite di emergenza, rifugiatevi nella stanza che ritenete più sicura, chiudete la porta, aprite la finestra e manifestate la vostra presenza** **F In una stanza non coinvolta dall'incendio siete al sicuro per il tempo necessario all'arrivo dei soccorsi**

È FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE DI ATTENERSI ALLE NORME SOPRA RIPORTATE

PIANO DI EVACUAZIONE

Istituto Comprensivo "G. D'Annunzio" - Scuola Secondaria di I grado - Piano Terra
Via Masciangelo, 5 - 66034 LANCIANO (CH)



COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

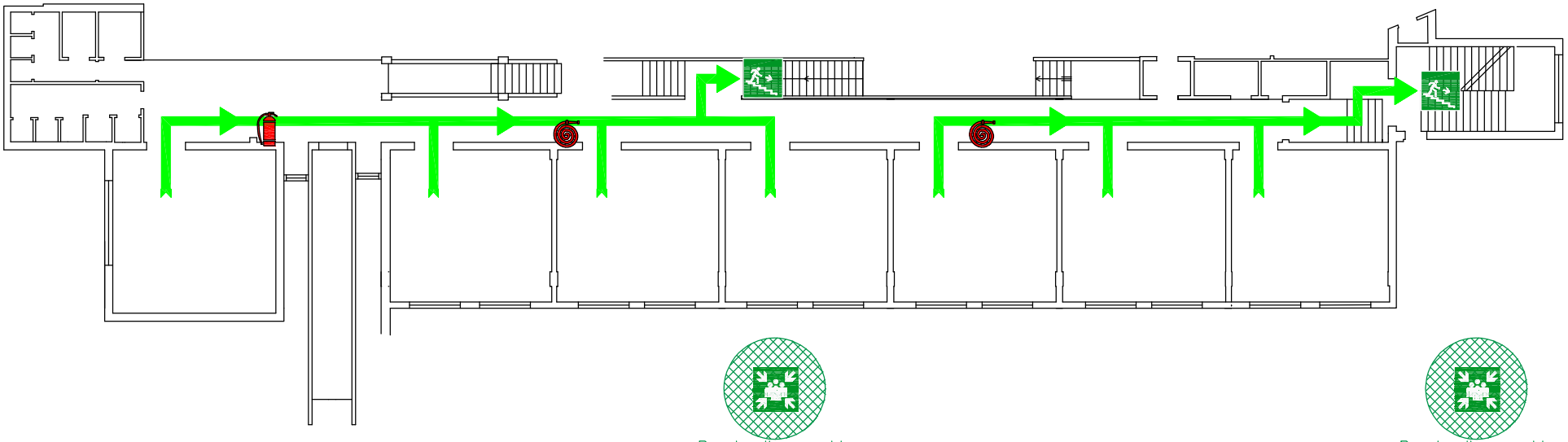
1) MANTENERE LA CALMA
2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHIESTO
6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO POSSIBILMENTE BAGNATO E CAMMINARE RASOTERRA
7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO

LEGENDA

- PERCORSO D'ESODO
- USCITA DI EMERGENZA
- CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
- SCALA
- CENTRALE DI CONTROLLO ANTINCENDIO
- PORTA RESISTENTE AL FUOCO
- NASPO A MURO
- IDRANTE UNI 45
- ESTINTORE
- ESTINTORE CARRELLATO
- QUADRO ELETTRICO
- TELEFONO DI EMERGENZA
- ATTACCO VVF
- PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
- VALVOLA INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE
- SGANCIO IMPIANTO ELETTRICO

PIANO DI EVACUAZIONE

Istituto Comprensivo "G. D'Annunzio" - Scuola Secondaria di I grado - Piano Primo Rialzato Sinistro
Via Masciangelo, 5 - 66034 LANCIANO (CH)



Punto di raccolta

Punto di raccolta

LEGENDA

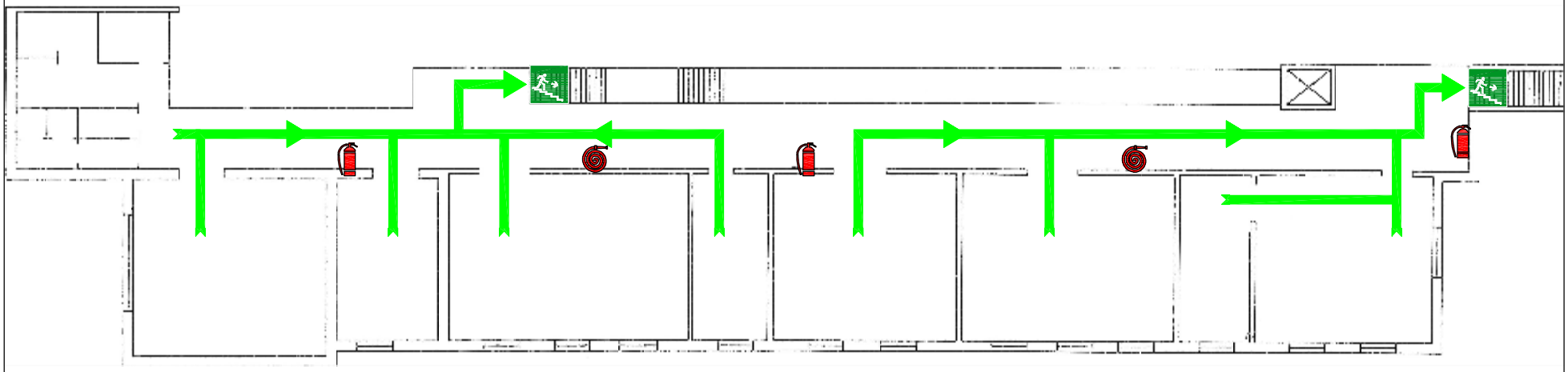
- PERCORSO D'ESODO
- USCITA DI EMERGENZA
- CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
- SCALA
- CENTRALE DI CONTROLLO ANTINCENDIO
- PORTA RESISTENTE AL FUOCO
- NASPO A MURO
- IDRANTE UNI 45
- ESTINTORE
- ESTINTORE CARRELLATO
- QUADRO ELETTRICO
- TELEFONO DI EMERGENZA
- ATTACCO VVF
- PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
- VALVOLA INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE
- SGANCIO IMPIANTO ELETTRICO

COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

1) MANTENERE LA CALMA
2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHIESTO
6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO POSSIBILMENTE BAGNATO E CAMMINARE RASOTERRA
7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO

PIANO DI EVACUAZIONE

Istituto Comprensivo "G. D'Annunzio" - Scuola Secondaria di I grado - Piano Secondo Sinistro
Via Masciangelo, 5 - 66034 LANCIANO (CH)



Punto di raccolta

Punto di raccolta

LEGENDA

- PERCORSO D'ESODO
- USCITA DI EMERGENZA
- CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
- SCALA
- CENTRALE DI CONTROLLO ANTINCENDIO
- PORTA RESISTENTE AL FUOCO
- NASPO A MURO
- IDRANTE UNI 45
- ESTINTORE
- ESTINTORE CARRELLATO
- QUADRO ELETTRICO
- TELEFONO DI EMERGENZA
- ATTACCO VVF
- PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
- VALVOLA INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE
- SGANCIO IMPIANTO ELETTRICO

COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

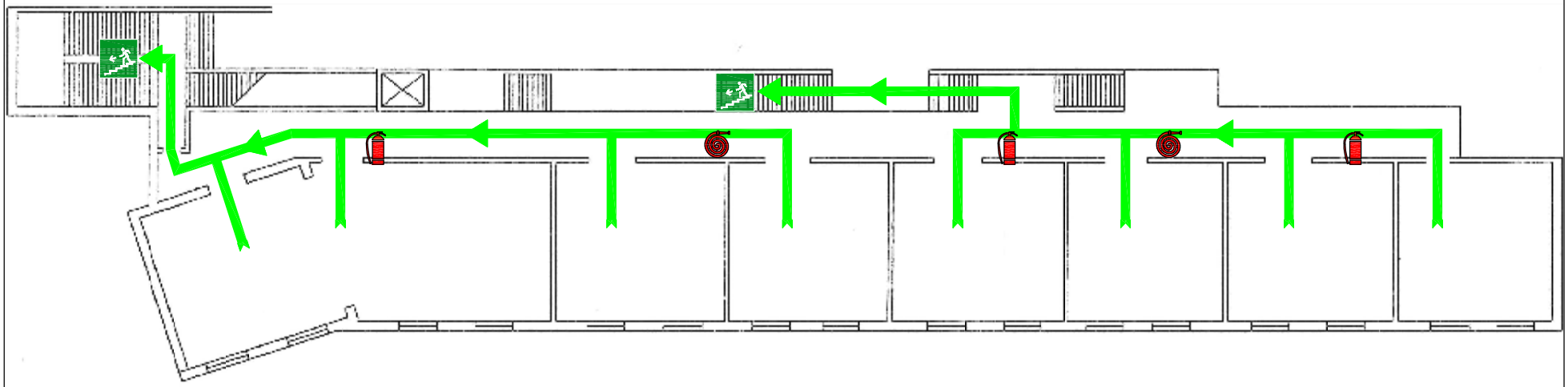
1) MANTENERE LA CALMA
2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHIESTO
6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO POSSIBILMENTE BAGNATO E CAMMINARE RASOTERRA
7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO

PIANO DI EVACUAZIONE

Istituto Comprensivo "G. D'Annunzio" - Scuola Secondaria di I grado - Piano Secondo Destro
Via Masciangelo, 5 - 66034 LANCIANO (CH)

Punto di raccolta

Punto di raccolta



LEGENDA

- PERCORSO D'ESODO
- USCITA DI EMERGENZA
- CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
- SCALA
- CENTRALE DI CONTROLLO ANTINCENDIO
- PORTA RESISTENTE AL FUOCO
- NASPO A MURO
- IDRANTE UNI 45
- ESTINTORE
- ESTINTORE CARRELLATO
- QUADRO ELETTRICO
- TELEFONO DI EMERGENZA
- ATTACCO VVF
- PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
- VALVOLA INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE
- SGANCIO IMPIANTO ELETTRICO

COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

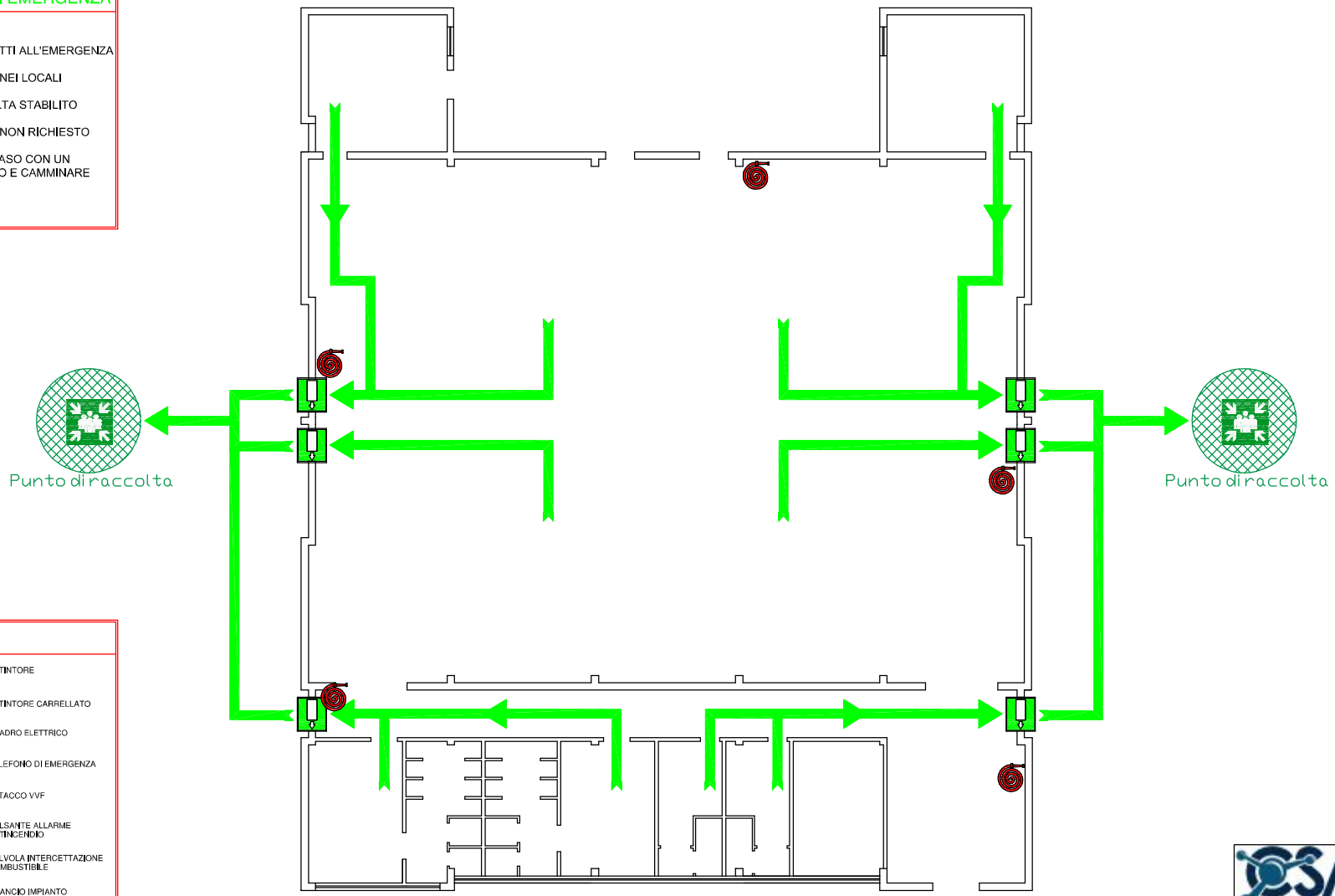
1) MANTENERE LA CALMA
2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHIESTO
6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO POSSIBILMENTE BAGNATO E CAMMINARE RASOTERRA
7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO

PIANO DI EVACUAZIONE

Istituto Comprensivo "G. D'Annunzio" - Scuola Secondaria di I grado - Palestra
Via Masciangelo, 5 - 66034 LANCIANO (CH)

COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

1) MANTENERE LA CALMA
2) AVVISARE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
3) NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI
4) DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO
5) NON SPOSTARE LE AUTO IN SOSTA SE NON RICHIESTO
6) IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO POSSIBILMENTE BAGNATO E CAMMINARE RASOTERRA
7) PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO



LEGENDA

- PERCORSO D'ESODO
- USCITA DI EMERGENZA
- CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
- SCALA
- CENTRALE DI CONTROLLO ANTINCENDIO
- PORTA RESISTENTE AL FUOCO
- NASPO A MURO
- IDRANTE UNI 45
- ESTINTORE
- ESTINTORE CARRELLATO
- QUADRO ELETTRICO
- TELEFONO DI EMERGENZA
- ATTACCO VVF
- PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
- VALVOLA INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE
- SGANCIO IMPIANTO ELETTRICO